

SCUOLA **13** TICINENSE

periodico mensile della sezione pedagogica

anno II (serie III)

gennaio 1973

SOMMARIO

A che punto è la scuola media — DOCUMENTI PER L'ELABORAZIONE DEI PROGRAMMI DELLA SCUOLA MEDIA — Introduzione — La preadolescenza e l'adolescenza — Aspetti pedagogici della riforma: Principi; Problemi metodologici generali; Sistema di promozione, osservazione e orientamento degli allievi; Presentazione e sintesi dei programmi.

A che punto è la scuola media

Pubblichiamo nel presente numero della rivista la prima parte dei documenti elaborati in vista della definizione dei programmi della scuola media. La seconda parte, con i rapporti dei gruppi di lavoro per ogni materia d'insegnamento, sarà pubblicata nel prossimo numero. La procedura seguita per l'elaborazione dei programmi è spiegata nelle pagine seguenti. Riteniamo opportuno fare il punto, in questo editoriale, sulla situazione generale dei lavori per la riforma della scuola media.

Come è noto il Gran Consiglio ha nominato, il 28 novembre 1972, la Com-



missione speciale per l'esame del disegno di legge proposto dal Consiglio di Stato il 6 luglio 1972. Di essa fanno parte 7 deputati del Partito liberale-radicalista, 6 del Partito popolare democratico, 3 del Partito socialista ticinese e 1 del Partito socialista autonomo. La discussione in Gran Consiglio dovrebbe avvenire alla fine del 1973 o, al più tardi, all'inizio del 1974.

Nel corso del 1972, oltre ai programmi, sono state studiate le possibili soluzioni per risolvere importanti problemi, in particolare sono stati studiati i criteri da adottare in concreto per la costruzione delle nuove sedi e quelli da applicare per la formazione dei docenti.

Sulla base dei primi calcoli del fabbisogno di edifici il Consiglio di Stato, con risoluzione 8 febbraio e 9 marzo 1972, ha costituito tre gruppi d'architetti, ognuno di tre persone, con l'incarico di progettare — in forma di lavoro di gruppo — le sedi previste dapprima per i bisogni del ginnasio, in seguito della scuola media. I primi incarichi concernevano i ginnasi di Morbio Inferiore, Trevano e Losone: realizzazioni di grande urgenza considerata la preoccupante situazione logistica dei ginnasi delle rispettive regioni. Ai progettisti è stato consegnato un rapporto pedagogico con le indicazioni sul programma di spazio e sull'organizzazione dell'edificio. Non furono invece fissate direttive di carattere tecnico. Grazie all'impegno dei progettisti, nell'autunno 1972 (i lavori incominciarono in aprile) il Gran Consiglio poté votare i relativi crediti sulla scorta di progetti completi. Va sottolineato che durante la fase di studio e di progettazione i gruppi d'architetti si riunirono diverse volte con una commissione d'esame istituita dal Consiglio di Stato (Arch. Paul Waltenspühl — coordinatore dell'operazione — Arch. Rino Tami, Arch. Bruno Klausner, Arch. Pietro Rusconi e Franco Lepori) e con un gruppo di uomini di scuola (Dir. Vittorio Fè, Dir. Elio Galli, Isp. Giuseppe Gambonini e Dir. Giorgio Pizzardi) per sottoporre problemi e soluzioni possibili.

Con i ginnasi di Giubiasco e di Savosa, progettati precedentemente, sono ora 5 gli edifici in via di realizzazione che potranno servire alla scuola media; sono 14-15 con le sedi esistenti (ginnasi + 1-2 scuole maggiori). Nuovi calcoli sul numero degli allievi previsti e un leggero aumento del numero degli allievi per classe, imposto da ragioni finanziarie, fanno ritenere che le sedi da progettare e costruire siano ancora una dozzina (per lo più di media capienza). Il piano d'attuazione,

con la distribuzione e la capienza delle sedi, sarà studiato con precisione appena conosciuto il piano finanziario dello Stato nei prossimi anni.

Il 6 settembre 1972 il Consiglio di Stato ha costituito una commissione di 20 persone — presieduta dal Dott. Sergio Caratti — per lo studio delle modalità della formazione dei futuri docenti della scuola media. L'art. 20 del disegno di legge per l'istituzione della scuola media prevede infatti l'abilitazione all'insegnamento non solo in seguito a una normale formazione universitaria ma anche «al termine di un ciclo di studi organizzato dal Cantone da istituire con legge speciale».

La Commissione è già giunta a proposte di massima: istituire nel Ticino un Istituto superiore di studi col compito precipuo, per lo meno inizialmente, di formare i docenti della scuola media con un corso triennale seguito da un anno di insegnamento assistito (destinato anche ai docenti con altre formazioni universitarie). L'Istituto sarebbe composto di 4 «dipartimenti», corrispondenti ai tre principali orientamenti culturali e didattici (storico-letterario, linguistico, scientifico) e alla formazione psicopedagogica comune per tutti.

Il 6 febbraio 1973 il Consiglio di Stato ha costituito la «Commissione consultiva per l'attuazione della scuola media», presieduta, d'intesa con l'Ufficio insegnamento medio, dal Prof. Franco Lepori. Essa trae origine dal bisogno di istituire un ente rappresentativo che coordini le varie attività e proponga soluzioni concrete per risolvere i numerosi problemi sollevati dall'istituzione della scuola media. Si occuperà in particolare dell'elaborazione del progetto di regolamento d'applicazione della legge e della supervisione delle proposte sui programmi e i metodi di studio formulate dai gruppi appositamente incaricati (organizzazione della consultazione dei docenti e di specialisti scientifici, esame dei risultati della stessa).

Questa commissione si inserisce nello spirito dell'art. 28 del disegno di legge, secondo il quale il corpo insegnante deve partecipare all'elaborazione dei programmi, dei decreti e dei regolamenti d'applicazione.

Essa è infatti formata da 9 rappresentanti del Dipartimento della pubblica educazione e dei quadri del settore medio, 2 rappresentanti del Dipartimento delle opere sociali, 7 docenti scelti dalle Associazioni magistrali presenti nel CAM e 4 docenti eletti dai docenti del settore medio.

La Sezione pedagogica, d'intesa con il

Collegio degli ispettori delle scuole medie obbligatorie e la Conferenza dei direttori di ginnasio, propone che i docenti procedano alla designazione di loro rappresentanti attraverso una procedura di elezione diretta che prevede inizialmente la formazione di una lista per i candidati dei ginnasi (2 per sede — totale 18) e di una per i docenti delle SMO (4 per circondario — totale 16), quindi la votazione vera e propria su scala cantonale per la scelta dei 4 candidati (2 per i ginnasi e 2 per le SMO) da inserire nella commissione.

Il collegamento successivo con il corpo insegnante potrà essere mantenuto per il tramite dei candidati iscritti nelle liste.

La partecipazione degli insegnanti alle scelte di politica scolastica trova dunque soluzione nella nomina di loro rappresentanti nella commissione e nella costituzione dell'organismo intermedio. Va però sottolineato che la consultazione di tutto il corpo insegnante non verrà per nulla abbandonata. Ogni docente riceverà i testi contenenti le varie proposte e avrà la possibilità di esprimersi.

La redazione del testo di questo fascicolo è stata affidata all'Ufficio studi e ricerche della Sezione pedagogica; vi hanno collaborato Franco Lepori, Anton Ramon e Renato Traversi.

Una prima stesura è stata distribuita a tutti i membri dei gruppi di lavoro. Nelle riunioni con i capi gruppo, i direttori dei ginnasi e gli ispettori SMO sono state formulate diverse proposte di modifiche e di aggiunte che hanno portato alla stesura presente.

Numeri da conservare

I docenti del settore medio saranno chiamati per una larga consultazione dei documenti per l'elaborazione dei programmi della scuola proposta. Saranno consultati anche docenti di altri settori attraverso i rispettivi Uffici del Dipartimento. Preghiamo perciò di conservare il presente e il prossimo numero di SCUOLA TICINESE. Non saremo in grado di distribuire altre copie.